ANNO 55 — TORINO, *Lunedì 28 Marzo 1921* — NUM. 74

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Atti giudiziari* - *Onorificenze* - *Fiori d'arancio* - *Seguendo la Cronaca* - *I divertimenti* L. 10 per linea contata. - Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La ripresa dei lavori del Senato e la decisione delle elezioni

Roma, 28, mattino.

Si annuncia il ritorno del Presidente del Consiglio a Roma la mattina di mercoledì, per partecipare alla ripresa dei lavori del Senato. Per mercoledì saranno a Roma tutti i ministri assenti, cioè gli onorevoli Facta, Alessio, Meda e Soleri. Dopo il ritorno del Presidente del Consiglio sarà indetto un Consiglio dei ministri. Come abbiamo già detto, le decisioni in materia di elezioni saranno note solo dopo la chiusura dei lavori del Senato, cioè entro la prima decade di aprile. Il *Popolo Romano* afferma che i prefetti sono già stati informati della preparazione delle elezioni.

La scissione del Partito popolare

I moniti di don Sturzo

Roma, 28, mattino.

La scissione del partito popolare, che viene considerata nel mondo politico inevitabile, se non già in corso, in seguito alla nota lettera del conte Sassoli, è oggetto di vivi commenti. Assistiamo ad una doppia separazione del nucleo centrale, cioè: separazione degli elementi di estrema destra, che fanno capo al conte Sassoli, e quella degli elementi di estrema sinistra, capeggiati dal Miglioli. La scissione, considerata inevitabile, merita qualche spiegazione.

Le due ali estreme di destra e di sinistra ritengono che la loro permanenza nel partito popolare è innaturale e formale; date le profonde differenze programmatiche e metodologiche. Gli estremisti di sinistra (sostenuti costantemente in gruppo, e pur restando nell'orbita del partito, vorrebbero cercare di risolvere la crisi interiore, ma don Sturzo, comprendendo l'insidia che sarebbe sorta dal ricongiungimento di frazioni e gruppi, mise il veto sia ai gruppi di avanguardia, sia ai gruppi di destra, e quando fu necessario (vedi casi Speranzini e Cocchi) ricorse all'arma dell'espulsione individuale dei dissidenti. Appena in una recente circolare così ribadiva l'ostracismo all'estremismo:

«E' necessaria sotto ogni aspetto l'intensificazione del lavoro per una salda costituzione organica del partito e l'eliminazione di gruppi e frazioni che tendono operare fuori del partito stesso. All'uopo faccio speciale comunicazione del testo del deliberato della Direzione del partito, approvato dal Consiglio nazionale nella recente adunanza:

«La Direzione del partito ha rilevato il sorgere qua o là, specialmente in Toscana e nel Lazio, di Fasci sindacali, Gruppi o Sezioni detti di avanguardia o Gruppi sindacali cristiani, all'infuori tanto della Confederazione italiana che dall'organismo del partito, ed ha deciso di avvertire le Sezioni di diffidare i fasordi di tutto parte, escludendo dal partito coloro che promuovono o partecipano a movimenti che siano contrari alle decisioni del Congresso di Napoli».

Gli estremisti di destra e di sinistra rispondono uscendo dal partito. A proposito del movimento estremista, G. Speranzini così conclude un suo articolo: «E' vero quello che Miglioli asserisce che egli tiene in pugno il partito e la Confederazione, che quando prima riuscirà a condurli verso le sospirate mete? In tal caso non oltre avremo da fare che attendere il beatissimo giorno. Ciò che egli dice è illusorio? E allora noi misureremo le nostre forze. Se meglio saranno sufficienti, sul come si dice, faremo la nuova Associazione sindacale (Confederazione sindacale del lavoro). Se invece le nostre forze non bastassero, sapremo trarci in disparte, in attesa di giorni migliori».

Voci di attentati al Presidente del Consiglio

Roma, 28, mattino.

Alcuni giornali hanno attribuito l'esplosione ai conti ferroviario dell'Ardenza i disegni criminosi contro la persona del Presidente del Consiglio. Simile ipotesi è destituita da qualsiasi fondamento, secondo risultato di modo non dubbio, dalle indagini eseguite dalle autorità competenti, che trattasi di una esercitazione manifestazione anarchica simile a quella verificatasi ultimamente, per protesta contro la detenzione dell'anarchico Malatesta.

(*Stefani*).

Una nuova Conferenza interalleata?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 28, mattino.

Il *Petit Journal* pubblicava un telegramma da suo corrispondente londinese, che annunciava una nuova Conferenza interalleata, che si terrà in una data prossima, in un luogo che non è stato ancora fissato, ma alla Presidenza del Consiglio si dichiara che nulla è stato ancora deciso. Nei circoli politici si crede che questa voce abbia avuto origine del fatto che a Londra si rende conto che un certo numero di questioni internazionali sono rimaste in sospeso e si ritiene che il rifiuto della Germania di pagare i miliardi venuti, o che stanno per venire a scadenza, costituisca il fatto nuovo che deve essere studiato senza indugio. Appare quindi evidente che gli alleati saranno costretti a radunarsi ogni qualvolta la Germania solleverà qualche difficoltà. Se la notizia della nuova Conferenza è per il momento prematura, l'ora della Conferenza non è per questo prossima a terminare.

Il controllo dei redditi austriaci

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, mattino.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni si riunirà oggi a Parigi per esaminare il seguito da darsi alla decisione presa dalla Conferenza interalleata di Londra relativamente alla situazione dell'Austria. Nella seduta del 17 marzo i Governi di Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone, avevano preso atto dell'accettazione da parte del Governo austriaco di affidare il controllo dei suoi redditi, suscettibili di essere destinati a garanzia, al Comitato finanziario della Società delle Nazioni, onde rendere possibile l'applicazione a favore dell'Austria del sistema dei crediti internazionali adottato dalla Conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles. Essi decisero poi, in considerazione di quest'accettazione ed allo scopo di permettere l'applicazione pratica di questo sistema, di sospendere provvisoriamente i diritti ed i privilegi relativi ai loro crediti, risultanti dal Trattato di S. Germano. Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, studierà durante la sua riunione le condizioni nelle quali le sarà possibile di incaricarsi del controllo di alcuni redditi austriaci allo scopo di permettere l'applicazione della decisione di Londra.

La Francia cederebbe all'Austria

200 mila tonnellate di carbone all'anno

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28.

E' stato annunciato in questi giorni che si stava discutendo la questione di cedere del carbone all'Austria. L'*Intransigeant* crede poter confermare subito che negoziati sono attualmente in corso per stabilire la base di un accordo commerciale parziale tra la Francia e l'Austria.

In cambio di polpa di legno, di cui la Francia ha bisogno per l'industria della carta, essa acconsentirebbe a cedere all'Austria 200 mila tonnellate annue di carbone della Sarre. L'ambasciatore di Francia a Vienna sta studiando tale questione, il cui risultato dipende semplicemente dal prezzo al quale l'Austria cederebbe la polpa di legno. In quanto alla cessione delle 200 mila tonnellate di carbone all'Austria, essa è possibile, dato soprattutto che il consumo di carbone è in questo momento alquanto ridotto, a causa dell'attuale disoccupazione industriale.

Quel che risulterebbe dai documenti trovati nella Camera del lavoro di Perugia

Perugia, 28, mattino.

I perugini hanno avuto la sorpresa di vedere due bandiere nazionali sventolare sull'alto campanile del palazzo comunale. Un manipolo di fascisti, eseguendo un piano non privo di pericoli, era riuscito a pervenire sin lassù. La città è calmissima. La sorveglianza e l'attività dei fascisti è grandissima. Le squadre di Firenze sono partite non senza avere lanciato il monito che nel caso di aggressioni ai fascisti essi sarebbero ritornati un'altra volta. Ma tale necessità non sembra verificarsi anche per il fatto che ai gruppi dei fascisti di Perugia soccorso da vari paesi dell'Umbria.

Sono pure pervenute offerte di squadre da parecchie altre città e persino da Cagliari, che si è dichiarata pronta ad inviare una numerosa spedizione. Dai registri asportati dalla Camera del lavoro risultano iscritte persone i cui nomi quando saranno pubblicati desteranno meraviglia. Non meno importante sarà la lista dei sovventori, tra i quali figura uno per la somma di settantamila lire.

Da Magione e da Foligno giunge notizia che le Giunte comunali di quelle città sono dimissionarie. Pure da Foligno siamo informati rivoluzionarie. Pure da Foligno siamo informati che, in seguito all'attentato contro i soldati incaricati del servizio di ordine pubblico furono eseguiti numerosi arresti di comunisti e di anarchici. Fu aperta una sottoscrizione, che va raccogliendo fondi per sovvenire ai soldati feriti ed a quelli inviati in servizio pubblico a Perugia. La Cassa dei Soldato ha elargito mille lire a questo scopo.

Il Consiglio comunale socialista di Reggio fallita esporrà la bandiera nazionale

Reggio Emilia, 28, mattino.

Si è radunato il Consiglio comunale per deliberare sulla richiesta del locale Fascio tendente ad ottenere la esposizione della bandiera tricolore agli edifici pubblici nei giorni prescritti dalla legge. Ha parlato in senso favorevole l'on. Prampolini, dichiarandosi per la osservanza della legge e per il rispetto al diritto delle minoranze. E' stato votato un ordine del giorno col quale l'amministrazione comunale di Reggio Emilia «decide che la bandiera nazionale venga esposta agli edifici pubblici nei giorni indicati dalla legge».

Una bomba contro una villa presso Viareggio

Viareggio, 28, mattino.

In località Casolo degli sconosciuti hanno fatto esplodere un potente esplosivo contro la villa abitata dalla famiglia del signor Pardini, ricco possidente. Fortunatamente, al momento dell'esplosione nessuno si trovava in casa, cosicchè non si sono avute a lamentare vittime umane. Il fabbricato ha riportato danni gravissimi. Un lutero angolo della casa è crollato. I cristalli delle case per un lungo raggio all'intorno sono stati infranti, a causa dello spostamento d'aria. Le autorità hanno iniziato attive indagini per scoprire l'autore o gli autori del lancio dell'esplosivo.

Dopo i fatti di Valdarno

Firenze, 28, mattino.

Sono state rese solenni onoranze alla salma dell'ingegnere Longhi, trucidato con barbarie in Val d'Arno. Hanno partecipato al funerale le autorità cittadine, una immensa folla e tutti i fascisti fiorentini. Essi hanno fatto sporre le bandiere abbrunate, e poichè naturalmente i locali socialisti si rifiutavano di esporre il tricolore, i fascisti stessi si sono recati alla Camera del lavoro ed alla sede della Fiom, ove hanno fatto esporre il tricolore. I funerali si sono svolti senza incidenti. Molti commenti ha suscitato il manifesto pubblicato dalla Federazione dell'azienda elettrica, la quale, come è noto, ha professato sempre idee abbastanza estremiste, invitando i lavoratori a partecipare al trasporto funebre, rendendo omaggio alla salma del caduto, vittima della ignoranza e della follia.

Il Consiglio direttivo del Collegio sindacale nazionale degli ingegneri italiani ha emesso il seguente voto: «Il Consiglio, preso nota degli atti di violenza perpetrati contro i dirigenti le miniere di Castelnuovo Sabbione, in Val d'Arno, invita la presidenza di porsi in immediato rapporto colle altre associazioni di ingegneri per avvisare i mezzi di difesa della classe in rimando ai ripetersi di consimili deplorevoli attentati».

La Camera del lavoro di Ziano incendiata

Piacenza 28, mattino.

In seguito ai gravi incidenti avvenuti a Ziano, che si ritengono determinati da vendette o rappresaglie contro alcuni possidenti del luogo, si sono recati colà alcuni fascisti, che hanno incendiato la Camera del lavoro Sesti poi nella borgata di Borgo Nuovo i fascisti si incontrarono con un gruppo di socialisti. Vennero sparati colpi di arma da fuoco e lanciate delle bombe a mano. Mancano ulteriori particolari.

Gl'impiegati dello Stato di Novara

Novara, 28, mattino.

I rappresentanti delle diverse categorie di impiegati dello Stato residenti a Novara, convocati nella sede dell'Associazione generale impiegati, hanno deliberato di costituire a Novara la Camera federale degli impiegati dello Stato italiano, aderente alla Confederazione generale dei dipendenti dello Stato, con sede a Genova, ed hanno nominato un Comitato provvisorio col mandato di compilare uno statuto generale da proporsi alla approvazione dell'assemblea, che sarà convocata al più presto possibile.

Una vittima a Persiceto

Persiceto, 28, mattino.

E' morto lo chauffeur Meoci Pirro, ferito in un conflitto fra socialisti e fascisti. Lo sciopero, proclamato per protesta in seguito a quel conflitto, è stato attuato soltanto in parte. I negozi sono rimasti aperti. Sul luogo sono stati inviati rinforzi da Bologna.

L'on. Niccolai non si ripresenterebbe

Ferrara, 28, mattino.

Circola in città con insistenza la voce portata qui da alcuni amici politici dell'on. Niccolai che questi avrebbe dichiarato che nella eventualità di una nuova convocazione dei comizi elettorali, sarebbe irrevocabilmente deciso a non presentare la sua candidatura.

L'" ordine „ del comandante...

Roma, 28.

Gabriele D'Annunzio ha diretto al capitano Calicchi, il quale gli chiedeva quale doveva essere l'atteggiamento dei legionari fiumani di fronte all'attuale situazione politica in Italia, la lettera seguente: «Mio caro camerata: Mi chiedi anche tu quale debba essere l'atteggiamento dei legionari di fronte allo spettacolo della catastrofe nazionale. Tra qualche giorno lancerò dal Garda un messaggio ai fedeli. E' necessario che le nostre forze restino ben distinte, libere e separate anche da quelle che oggi sono in apparenza le più attive in Italia, in questo momento, non esiste alcun movimento politico sincero, guidato da un'idea chiara e diritta. Il patto subalpino di Rapallo, accettato dalla Nazione per stanchezza e viltà, corroperà e disolverà la vita nazionale, sino all'istante in cui il corso degli eventi ed il fortunato sforzo di qualcuno lo annullerà. I nostri morti di Fiume e di Dalmazia ne sono pegno sicuro. In Italia, più che altrove, le fortune sono mutevoli. La nostra fortuna verrà e sapremo prenderla. Per questo è indispensabile che noi formiamo un partito nostro, scevro d'ogni miscela e di ogni contatto. Tale è il consiglio del camerata, tale il l'ordine del comandante. *Undique felix, undique flemus*. Ti abbraccio».

Una diciannovesima vittima nello scoppio del Diana

Il Re si fa rappresentare ai funerali del Conte di Torino

Milano, 28, mattino.

Nessuna importante comunicazione in questa mattina la Questura intorno alle indagini per scoprire gli autori dell'eccidio. L'autorità ritiene di aver ormai precisato che gli anarchici avevano organizzato per la sera di mercoledì vari attentati. Basandosi sull'ora in cui avvenne lo scoppio al Diana e successivamente quello al parco in via Gadio, l'autorità è convinta che le stesse persone che depositarono la bomba alla porta del Diana si siano poi affrettate verso l'altra località per far saltare la centrale elettrica. Bisogna però aggiungere che l'autorità, pur avendo proceduto ad oltre duecento arresti di anarchici, lavora ancora nel campo delle indagini.

La Questura continua ad effettuare arresti di anarchici ed a compiere perquisizioni. E' stata arrestata anche Maria Zibardi, diciannovenne, ildanzata di Bruno Filippi, anarchico, morto per lo scoppio della bomba al Caffè Diana, lo scorso anno. La Zibardi, dopo la morte del Filippi continuò a frequentare gli anarchici. Agenti investigativi hanno trovato in varie località bombe abbandonate da persone che volevano disfarsene. Ne trovarono otto.

Il Re ha così telegrafato al Conte di Torino: «*Partecipo col cuore alle onoranze che Milano s'appresta a rendere alle tante compiante vittime del Diana. Ti prego di rappresentarmi ai funerali.* — Vittorio Emanuele».

Dobbiamo aggiungere una diciannovesima vittima all'eccidio del Diana. L'ingegnere Salvatore Moroni, che aveva riportato la frattura della gamba destra fu trasportato la notte del mercoledì all'ospedale, dove fu operato il mattino dopo. In seguito all'operazione l'ingegnere volle essere trasportato in casa sua, al'via Serbelloni, 13. Stanotte l'ingegnere è morto in seguito alla ferita.

Luigi Luzzatti ai rappresentanti delle istituzioni che si recarono a salutarlo, esprimendo vivi ringraziamenti, rivolse preghiera di desistere dall'offrirgli banchetti e intorno colazioni, non consentendo siffatti convegni in quest'ora tragica, e consigliando di devolvere la spesa che si sarebbero fatte per questi banchetti a favore delle famiglie povere delle vittime del Diana.

Ieri la giornata è passata assolutamente tranquilla. I funerali non termineranno prima delle 14,30 o delle 15. Le autorità sono invitate per le 11 ed il percorso è lunghissimo.

I moti rivoluzionari in Germania energicamente repressi

Berlino, 28, mattino.

In città sono stati distribuiti proclami dei comunisti. Alcuni aggruppamenti verificatisi sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Un agente è stato ucciso da un comunista a Lechtenberg, sobborgo di Berlino. Precauzioni sono state prese dalla prefettura di polizia per impedire ogni tentativo contro i suoi edifici. Il prefetto di polizia ha proibito gli assembramenti. Nessuno sciopero è segnalato. Se si considera che Berlino ha dato 200.000 voti ai comunisti nelle ultime elezioni prussiane, si deve concludere che molti comunisti disapprovano il movimento attuale. Alcuni scioperanti, entrati in conflitto con una pattuglia di polizia, hanno disarmato e maltrattato un sottufficiale. Gli agenti hanno fatto uso delle armi e vi sarebbero una donna uccisa e 4 feriti gravi. La polizia ha invitato i cittadini a non partecipare alle riunioni pubbliche indette dai comunisti poichè queste riunioni saranno disperse con la forza. Nei porti tedeschi è ritornata la calma, ma nel porto di Geesthaist, sull'Elba, circa duemila comunisti si sono impadroniti delle località dove si trovano due polveriere. Essi ne impediscono ogni accesso con mitragliatrici. Forze di polizia sono state inviate sul posto.

Continua l'azione della polizia nella Germania centrale. Fra Eisleben e Hettstadt sono segnalate ancora alcune bande di comunisti. Hettstadt è stata liberata dalla polizia. Oltre la stazione gli insorti avevano fatto saltare anche una casa privata. La polizia ha operato anche nei dintorni di Hettstadt sbaragliando degli insorti; essa continuerà le sue operazioni nel distretto di Mansfeld, ove si trova il centro principale degli insorti. Ad Halle gli operai dei servizi dell'acqua e dell'elettricità hanno ripreso il lavoro. I ferrovieri si sono pronunciati contro lo sciopero con 600 voti contro 400. A Bitterfeld, ove i Comitati di azione hanno destituito i Consigli operai, si sono verificati soltanto incidenti isolati.

Nella Sassonia la situazione è calma come pure ad Amburgo. In varie località i comunisti hanno tenuto comizi senza incidenti. A Breslau è stato commesso un attentato contro la cassa di una Banca.

Ad Eisleben un gruppo di rivoltosi, non tenendo in alcuna considerazione le trattative incominciate, ha fatto saltare la casa del direttore degli opifici di Mansfeld ed ha cercato di impadronirsi del municipio. Si è iniziata allora una lotta con la polizia: vi sono stati 30 morti da parte degli insorti ed 1 morto e due feriti da parte della polizia. A Mansfeld è stata pure incendiata una villa. I rivoltosi hanno fatto saltare anche il tribunale; le case circostanti sono state sgombrate. Sono stati mandati rinforzi di polizia in quella città. Secondo un comunicato ufficiale l'ordine sarà quanto prima ristabilito a Eisleben. A Wittenberg solo le officine del gas, dell'elettricità e del servizio dell'acqua sono in sciopero. La propaganda comunista, segnalata nel bacino della Ruhr, ha pochissimo successo. Ad Essen, nelle officine Krupp, pochi operai impiegati nella costruzione delle locomotive e vagoni hanno abbandonato il lavoro; le altre squadre sono al completo.

Odessa ripresa dai bolscevichi

Costantinopoli, 28.

Una informazione dell'*Agenzia Russa Unione* dice che si apprende da Varna che gli insorti i quali avevano perduto Odessa il 5 marzo hanno ripreso la città ai bolscevichi nella notte dal 17 al 18. I bolscevichi hanno subito gravi perdite, e si ritirano verso Nyeslajew. La regione ad ovest ed a nord di Odessa fino a Bendeka è nelle mani degli insorti.

I rifugiati di Cronstadt

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 28, mattino.

Si ha da Copenaghen che circa seimila rifugiati di Cronstadt sono internati in un campo alla frontiera finlandese. Il Governo ha intenzione di chiedere alla Società delle Nazioni se un certo numero di questi rifugiati non possa essere inviato in altri paesi.

Pasqua irlandese

Un'enorme mina sotto un ponte

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 28, mattino.

Telegrafano da Washington all'*Exchange Telegraph* che il presidente Harding ha telegrafato al commissario incaricato di soccorso in Irlanda, approvando la sua decisione di portare i suoi fondi a 10 milioni di dollari: «Mai — telegrafa il presidente — il popolo americano rimarrà sordo ad un appello nell'interesse di una parte di sventurata dell'umanità. La conoscenza delle miserie dell'Irlanda, crea un nuovo dovere di carattere umanitario per gli abitanti più fortunati del nostro paese che conta tanti cittadini originari della verde Erinni».

Intanto il corrispondente del *Times* a Dublino telegrafa che le armi e le munizioni che sono state scoperte giovedì nella capitale irlandese, erano state sbarcate qualche giorno prima da navi pescherecce sulla costa della contea di Kerry. Esse erano rinchiuse in casse e divise nel una grande casa inglese di biciclette. Questa casa ignorava d'altronde questo invio, che non le è naturalmente pervenuto, poichè i sinnfeiners hanno intercettato le casse. Si crede che questo deposito di armi era stato costituito a Dublino in vista di una insurrezione che i sinnfeiners volevano tentare ai soldati incaricati di recarsi a compiere la guardia alla prigione di Montjoy. In caso di successo i ribelli avrebbero poi attaccato la prigione per liberare quelli dei loro che vi sono internati. Si segnala, d'altra parte, la scoperta sotto il ponte della contea di Kilkenny di una mina estremamente potente. Essa si componeva di parecchie centinaia di chilogrammi di esplosivo, ed era già munita della miccia. Essa è stata ritrovata poco minuti appena prima del passaggio di parecchi autocarri militari, che trasportavano delle truppe. Operando poi perquisizioni in vari immobili di Dublino, la polizia ha scoperto un certo numero di macchine per riprodurre gli scritti e una quantità considerevole di opuscoli sediziosi, nonchè numerosi incartamenti. La polizia ha portato via parecchie tonnellate di questi documenti, che ha caricato su carri automobili.

La giornata di ieri è stata abbastanza calma in Irlanda. Ciò ch'è sorprendente, quando si rifletta che, durante i primi giorni della settimana santa, il numero dei morti in Irlanda è stato di 70. I sinnfeiners intanto non hanno limitato la loro attività all'Irlanda. La notte scorsa numerosi incidenti, che sono loro attribuiti, sono scoppiati nelle Midlands dell'Inghilterra, particolarmente in vicinanza di Newcastle, a Yarrow ed a Wallsend. I danni sono valutati a parecchie migliaia di sterline. La polizia ha già arrestato parecchi irlandesi, sui quali gravano sospetti. Il «Times» che consacra un articolo editoriale al decreto governativo assente al 19 aprile l'entrata in vigore della legge che istituisce i nuovi Parlamenti in Irlanda non si fa alcuna illusione sui suoi risultati. «E' al principio di maggio che i Parlamenti saranno convocati, ed è nel corso del mese che avranno luogo le elezioni. Nel nord, nazionalisti e sinnfeiners boicotteranno senza alcun dubbio i nuovi Parlamenti, mentre nel sud i sinnfeiners approfitteranno di queste elezioni per mostrare una volta di più la loro forza. Noi non dubitiamo nè delle buone intenzioni del primo ministro e del suo Gabinetto nè del loro desiderio di giungere ad una sistemazione della questione irlandese. Ma la loro politica e le dottrine seguite da essi non hanno dato finora nessun risultato. Bisogna che essi tengano conto della realtà della situazione, altrimenti non faranno che sostituire al vicolo cieco attuale una via senza uscita, ancora peggiore. Uno sconosciuto è stato trovato morto in vicinanza di Kenmare, nella contea di Kerry. Egli aveva gli occhi bendati e le mani legate dietro la schiena; aveva sul petto un cartello, recante queste parole: «Tutte le spie siano attente».

La successione al trono dei Paesi Bassi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 28, mattino.

Mandano da Rotterdam al *Times* che il Governo dei Paesi Bassi ha presentato al Parlamento un progetto di legge limitante la successione al trono ai discendenti della casa regnante. Qualora fosse necessario, si procederà ad un *referendum* su tale questione. Tale progetto sarebbe stato preso, perchè non avendo la Regina Guglielmina che una figlia, nata nel 1909 si vorrebbe in tal modo impedire l'eventuale successione al trono di un principe tedesco, che in questo caso sarebbe il granduca di Sassonia Weimar, e uno dei pretendenti più prossimi della casa di Orange.

L'avanzata dell'esercito greco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 28, mattino.

Un comunicato ufficiale da Atene annuncia che l'esercito greco, avanzandosi nel settore di Uchak, ha sloggiato il nemico malgrado la sua resistenza dalla linea montagnosa Akar-Dasch-Usakconar a cinquanta chilometri ad est da Uchak, facendo oltre duecento prigionieri e catturando cannoni. Nel settore di Brussa le truppe elleniche hanno occupato, dopo vivo combattimento, le posizioni montagnose di Yasil-Bacha e di Kopia-Imirlaar, situate la linea di Ghiuedere-Ilidjik, a ottanta chilometri ad est da Brussa. Le perdite sono insignificanti. L'avanzata continua.

Una notizia che merita conferma...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28.

A semplice titolo d'informazione e senza che sia necessario di rilevare ancora una volta in riserva il carattere tendenzioso di certe informazioni, vi segnalo che la *Chicago Tribune* in un suo telegramma da Oppeln assicura che le Potenze alleate avrebbero affidato alla Polonia il mandato di occupare l'Alta Slesia nel caso in cui la Germania mandasse lungo la linea di demarcazione agenti provocatori incaricati di suscitare una guerra civile e di distruggere in tal guisa gli effetti della votazione di domenica scorsa. Questa notizia, secondo il giornale americano, emana dai circoli ufficiali. La Gran Bretagna e l'Italia avrebbero consentito all'attribuzione di questo mandato alla Polonia. Nei circoli ufficiali pubblicitari non si nasconde che l'esercito polacco è pronto ad attraversare la frontiera al primo ordine.

Il caso del socialista Debs

condannato per propaganda pacifista

(Servizio speciale della Stampa)

New York, 28.

Il *leader* socialista Debs, il quale, come è noto, è stato condannato a dieci anni di reclusione per propaganda pacifista, ha avuto il permesso dalle autorità carcerarie di recarsi a Washington, per sostenere il suo caso all'*attorney* federale. Egli è arrivato alla capitale senza essere scortato da nessun guardiano; ed è restato il giorno e l'ora precisa prescritta nella prigione. Una tale concessione fatta ad un prigioniero è considerata in America come un avvenimento unico del quale si parlerà per molto tempo.

Lettere americane

Bei casi in cielo e in terra

Dal velivolo al cucchiaio — La delusione della Stella «più grande». — Un nuovo giuoco di società: il parlor.

New York, marzo.

Il tenente Alessandro Pearson, aviatore dell'esercito americano, ha preferito l'umiliazione alla morte. Certo il suo sogno era grande, quasi quanto quello di Icaro: attraversare in solo per Texas in aeroplano senza assistenza meccanica, senza, cioè, campi d'atterramento ove ricoverarsi in caso di panne, senza rifornimenti di benzina e di vettovaglie, senza accompagni di viaggio. L'audacia di questa impresa si poteva comprendere quando si pensi che il Texas ha una superficie due volte e mezza circa quella dell'Italia, e che, in compenso, ha una popolazione inferiore di un terzo a quella della sola Lombardia. Inoltre, è un paese desolato, aspro, inesplorato, pieno di cupe forreste e di laghi spaventosi. In queste condizioni, l'impresa del tenente Pearson richiedeva non comune coraggio, se non temerità. Forse per questo il destino ha voluto colpire il tenente Pearson, in una misura eguale all'audacia con cui egli la voleva tentare la prova e in una forma adatta all'orgoglio, col quale l'aviatore aveva preparato la sua impresa.

Partito dall'Arkansas con l'augurio fervido dei suoi cari amici, e, pieno di fiducia e d'ardire, sbandatosi verso il deserto del sud, il tenente Pearson certamente non si aspettava le sciagure che la sorte gli serbava. Alla fine del quinto giorno dalla sua partenza, avrebbe non lo si sentiva nel cielo della città di Laredo, quella d'arrivo; neanche coi migliori binocoli. E poichè egli doveva compiere il viaggio in tre giorni al massimo, i suoi compagni di Laredo, al sopraggiungere della notte, scesero il capo tristamente, e pensarono che non avrebbero forse mai più visto il tenente Pearson, poichè chiunque, nelle sue condizioni, fosse caduto nel centro del Texas, non avrebbe mai potuto uscirne. Al sesto giorno gli amici di Laredo ammisero senz'altro che il tenente Pearson, precipitato in qualche canon o in qualche landa deserta, era da piangersi morto, forse anche di fame o di sete.

In realtà, il tenente Pearson era precipitato in un canon, un non si era fatto male. Per più ore aveva tentato di riparare il motore del suo apparecchio, ma, non riuscendovi, aveva disobbedito preso la via tra le gambe, e, trascinandosi fuori dalla spaccatura nella fusoliera, aveva camminato per due giorni, nutrendosi di quelle poche provviste che aveva salvato dall'aeroplano. Alla fine del due giorni si imbattè in un gran fiume: il Rio Grande, il confine tra gli Stati Uniti e il Messico, ove s'accorse che i due giorni di marcia li aveva impiegati a camminare in direzione opposta a quella ove voleva andare. Non si perdette d'animo; ma costruì una zattera, con cui navigò per un intero giorno, alla fine del quale aveva coperto il percorso compiuto nei due giorni precedenti a piedi. Alla fine egli trovò due carabinieri di cowboy, i quali lo diressero verso la città di Laredo, a quasi cento chilometri di là. Camminò tutta la notte, al mattino trovò altri cowboys i quali gli prestarono un cavallo, e alla sera del settimo giorno della sua partenza fece la sua entrata in città a cavallo di un asino.

Il tenente Pearson, partito su di un velivolo, ha sperimentato l'utilità di tutti i mezzi di trasporto più primitivi per poter arrivare di trasporto più primitivi per poter arrivare alla sua meta non gloriosa ma orientale, dopo aver abbandonato dall'alto, una emilmente trotterellando su di un umilissimo ciuco.

***

Chi non conosce gli Stati Uniti che a traverso descrizioni giornalistiche o libri di scrittori scientifici o di novellieri argutissimi, ognuno crede di farsene un'idea esagerata delle ferrovie che corrono ad alta velocità e dal numero degli automobili, non sa che a fianco di Stati civilissimi e congestionati di popolazione vi esistono Stati deserti ove il viaggiare è malagevole e impossibile, ove il vitto male è malsicuro e una piaga immedicabile, a cavallo e una ripugnante, ove la polizia non riesce a far rispettare le leggi, alle quali si sottraggono la prepotenza. Il caso del Texas è un piccolo indizio della disordinata in cui si trova qualche Stato della civilissima America.

Il Texas è lo Stato più esteso della Confederazione. Con una popolazione di meno di 4 milioni di abitanti, ha una superficie di 668.664 chilometri quadrati. Gli abitanti, forse a corto di altro regno, avevano una specie di orgoglio di appartenere allo Stato più «grande» dell'Unione. E' vero, questo Stato per ora non ha molta importanza nei destini della Nazione americana, ne molte risorse da far valere nell'economia del paese, e neanche, come la Virginia, grandi uomini storici o politici da mettere avanti. Perciò, tutto l'orgoglio locale degli abitanti si concentrava nel fatto di appartenere allo Stato più «grande». Fra tutti, Cio è augusto avanti un bel pezzo, fino allo scoppio della guerra mondiale, quando una società geografica delle tante che esistono qui, si decise, non sappiamo per giuocare un brutto scherzo al Texas, a far eseguire dei rilievi in una certa zona nei pressi del Rio Grande, il fiume che divide il Texas dal Messico. Non so se gli abitanti del Texas abbiano seguito le misurazioni con qualche trepidanza; forse no, la loro convinzione, basata su dati di fatto indiscussi perchè duo allora, imponderabili, essendo troppo piena. Fatto è che alla fine dei rilievi, fatte le somme, fatte le prove, ben controllati i calcoli, i topografi hanno dichiarato che al Texas erano stati sottratti ben 3016 chilometri quadrati che non gli spettavano. (Come si dice che dopo cinquant'anni si sono accorti di contare come propria una estensione di terreno un po' più vasta della Basilicata). E adesso il Texas è sempre lo Stato più «grande» dell'Unione, ma non tanto quanto gli abitanti del Texas credevano fin qui.

***

I Circoli giovanili, i quali, oltre ad avviare i giovani allo sport nelle sue molteplici forme, li preparano alla vita dei club — che negli Stati Uniti, ove il senso della casa, l'amore del focolare domestico vanno sempre più affievolendosi, sono assai in auge — si occupano anche di far divertire altrimenti che con lo sport i propri frequentatori. Nella bella stagione del periodo di guerra, la caccia a semplici divertimenti e stata quasi abbandonata. Ma anche qui, come nell'industria e nel commercio americani, si è verificata una crisi, forse per sovraproduzione. L'ultimo giuoco di società, o di famiglia, a pioggia, è il *parlor*, il quale si è ormai diffuso in tutti gli Stati Uniti. Il giuoco, a seconda di chi lo considera, può essere l'indice di pessimi di malcostume creati dalla guerra, come l'abbruttimento e inebriare le giovani menti a divertimenti pratiche e prose. Ad ogni modo, sembra che esso abbia origine dal passatempo che soldati e marinai si prendevano nelle lunghe ore dell'attesa in trincea o nelle sale delle navi.

Definire che cos'è il *parlor* non è facile, tanto più che esso assume varie forme ed aspetti, a seconda della intelligenza del giuocatore, che può scovare ed adattare differenti scopi del giuoco. E' forse per questo che ha preso tanta voga. Difatti, basta avvicinarsi ad uno qualunque dei gruppi di giovani che sostano nei locali dei Circoli giovanili, o scendere in un ritrovo qualsiasi dei sobborghi della città, per assistervi ad una partita di *parlor*. Un arbitro sta con l'orologio in mano a segnare in quanti minuti un giuocatore, per esempio, trova dieci parole cominciando per «b». Ovvero si può fare anche così: vedere in un dato tempo quante parole cominciano per «b» trovano i singoli giocatori. Nel primo caso avrà vinto colui che avrà impiegato meno tempo; nel secondo, quello che avrà detto più parole. Si può anche modificare il giuoco in questo modo: in un dato periodo di tempo leggere da un dato brano tutte le parole cominciani per una data sillaba, e siccome il brano è piuttosto lungo, vince colui che non ne avrà lasciata scappare una, o che ne abbia lasciate scappare meno degli altri. Ci sono poi delle complicazioni. Una è questa: leggere da un brano sconosciuto, e nel minor tempo possibile, le parole, la prima cominciante con a, la seconda con b, la terza con c, la quarta con d, e così via fino alla zeta; o questo giuoco, o

La riforma penale in prospettiva

Come viene trattato il delinquente nel progetto del nuovo Codice

La relazione recentemente pubblicata dal Sen. Ferri sul progetto del nuovo Codice penale italiano per i delitti (Libro I), a nome di una Commissione di cui facevano parte R. Garofalo, E. De Nicola, A. Bernini, A. Setti, R. Da Notariantani, F. Alberici, R. Majetti, A. Lustig, E. Florian, S. De Sanna, S. Otto Longhi, S. E. Ferrari, contiene ai radicali innovazioni al nostro diritto punitivo, che giovi presentare all'opinione pubblica i capisaldi fondamentali.

Essa è la sintesi di tutto quel movimento riformatore, che si inizia da Lombroso, di tanti studi della scuola criminale positiva, che per accolti parzialmente nelle recenti legislazioni penali straniere, assumono ora una veste più sistematica, ispirando al trattamento del delinquente un criterio più razionale, più umano.

Il nuovo Codice si oppone a tutti gli altri preesistenti, perchè prende come punto di partenza per la valutazione giuridica non più il delitto oggettivamente considerato, ma il delinquente in tutte le sue molteplici espressioni, provvedendo alla pericolosità e responsabilità,

ed, distinguenti per abitudine acquisita; 4) distinguenti per mestiere o professionali. La chiarificazione di abitualità importa la segregazione a tempo indeterminato. E qui opportunamente la Commissione suggerisce di sottoporre ai giurati un giudizio che richieda cognizioni tecniche ed attitudine alle osservazioni psicologiche e sociali, al di sopra del semplice senso comune, affidandolo a magistrati tecnici, specializzati nello studio dei delinquenti, riservando ai giurati solo il giudizio dei delinquenti politico-sociali.

Pei distinguenti latenti di mente (art. 29), ammessa anche per essi la responsabilità parziale, si considerano due tipi distinti: l'uno previsto dall'art. 31 (vera e propria alienazione mentale, nel senso clinico), l'altro dall'articolo 33 (cronica intossicazione da alcool o altre sostanze psichiche). Pei primi a seconda della loro maggiore o minore pericolosità prescrive il Manicomio criminale, o nelle forme più attenuate una Casa di custodia; pei secondi Stabilimenti diversi, dal Manicomio civile alle Case di custodia, a carattere ospitaliero, alle Colonie di lavoro.

Di fronte ai minorenni

Speciale trattamento il nuovo Codice dedica ai delinquenti minorenni (articoli 34-38): è così si riconosce che i rimedi più efficaci stanno fuori del Codice penale (rimedi sociali di prevenzione, di profilassi, di educazione, di cura, di un'atmosfera economica e familiare libera dal veleno della miseria materiale e morale). Il progetto distingue tra 1) i non moralmente abbandonati; 2) i moralmente abbandonati; 3) i moralmente traviati; 4) quelli con tendenza persistente al delitto; 5) gli infermi di mente. La maggiore età, agli effetti della legge penale, è fissata al 18.o anno di età. Si distinguono gli altri minorenni quelli che non abbiano ancora compiuto il 12.o anno di età.

Per il minore degli anni 12, autore di un delitto non eccezionalmente grave, la forma ordinaria di sanzione è la consegna, in stato di libertà vigilata, non oltre il 18.o anno compiuto, alla sua stessa famiglia, se non è moralmente abbandonata, o ad altra onesta famiglia se è moralmente abbandonata. Tra-scrivere le condizioni dei giudici, lo si affida ad un istituto di educazione o ad un professorio privato, con la sorveglianza del consiglio di patronato.

In caso di delitto grave, o anche di delitto non grave commesso da un minorenne notevolmente pervertito, la sanzione, consisterà in segregazione non oltre il 18.o anno e non meno di 4 anni in una Scuola professionale e di correzione, in una nave-scuola, o in una Casa di lavoro o Colonia agricola.

Pei minorenni dai 12 ai 18 anni (art. 36) e il delitto comporti una sanzione non inferiore alla segregazione per 5 anni e l'imputato non riveli una persistente tendenza al delitto, si applica la relegazione condizionale, con la sorveglianza del Consiglio di Patronato; pei delitti che comportino una sanzione più grave, e se l'imputato riveli persistente tendenza al delitto, si applica la segregazione in una Casa di lavoro o Colonia agricola a tempo indeterminato da 5 a 15 anni).

Il trattamento del minorenne recidivo è equiparato a quello del moralmente pervertito o con persistente tendenza al delitto (articolo 37). Se sia infermo di mente sarà curato in una speciale Casa di custodia (art. 38). Il progetto infine propone un riguardo speciale pei minorenni, il divattenerlo a parte, e una scheda biografica redatta da medici specializzati.

Non pene, ma "sanzioni,,

Il titolo III del Codice è dedicato alle sanzioni (sostituita tale denominazione a quella tradizionale di pene per esprimere il fatto essenziale ed universale di una reazione corrispondente ad un'azione), ed in tal campo non meno radicali le innovazioni. Si pone infatti il principio che le sanzioni debbono essere estranee a qualsiasi pretesa di infliggere un castigo proporzionato ad una colpa morale, ma debbano provvedere alla più efficace difesa sociale verso i delinquenti pericolosi ed alla più rapida e sicura redenzione e riutilizzazione dei delinquenti meno pericolosi o più numerosi. Il sistema tradizionale di pene carcerarie a termine fisso è sostituito dalla segregazione a tempo relativamente od assolutamente indeterminato, pure assicurando al diritto individuale le necessarie garanzie. Le misure di sicurezza hanno la stessa funzione e natura delle pene, e sono perciò sottoposte alle garanzie giurisdizionali.

Fatto fulcro della legge penale il delinquente, anziché il delitto, la Commissione propone una maggiore varietà di sanzioni, per meglio adattarle, anche per una stessa forma di delitto, alle diverse categorie di delinquenti. Tutte le forme di sanzioni non emanano dal potere giurisdizionale del giudice, ma devono da questo essere regolate e sorvegliate anche durante la loro esecuzione amministrativa.

E' abolito l'isolamento cellulare diurno. Sono abolite la vigilanza speciale, l'ammonizione, il domicilio coatto, sostituendole in parte per l'opera dei Consigli di Patronato circa la condotta dei condannati e dei liberati condizionalmente; è abolita altresì la riparazione pecuniaria.

Le sanzioni stabilite nel progetto (articoli 1, 99), e che rappresentano una innovazione, sono: per i delinquenti comuni l'esilio locale; la prestazione obbligatoria di lavoro diurno, cioè senza detenzione notturna del condannato; per i delinquenti politico-sociali l'esilio generale e la detenzione semplice, e con *specie honorifica*; per i delinquenti minorenni la Scuola professionale e di correzione, la nave-scuola e la Casa di custodia; per i delinquenti infermi di mente il Manicomio criminale e la speciale Colonia di lavoro.

Il lavoro carcerario

Anche per la segregazione carceraria il progetto porta radicali innovazioni di ordinamento, dipendenti dal criterio fondamentale di adattare le sanzioni non all'entità materiale del delitto, ma alla diversa personalità dei delinquenti ed al grado diverso della loro adattabilità; di qui l'esigenza di una maggiore di Stabilimenti di osservazione e di custodia. La multa è applicata come sanzione accessoria, ma con elevazione notevole del minimo (da L. 10 a L. 100 e del massimo (da L. 10.000 a L. 100.000).

Il progetto, pur deplorando il sistema di non lavoro contro la delinquenza, ha disposizioni generali pel lavoro carcerario. In ciascun stabilimento di detenzione si assegnano i condannati che si trovano in condizioni fisiche e psichiche più adatti (art. 70). Il lavoro è distribuito preferibilmente all'aria libera ed organizzato a tempo non solo educativo ed artistico, ma anche di abilità tecnica e di rendimento economico, con un orario di lavoro ed un salario eguali a quelli del lavoro libero nel mercato direttamente allo stabilimento (articoli 71-72). Il salario dei condannati è devoluto per un terzo alla Parte lesa, per un terzo all'Erario pubblico e per un terzo alla famiglia del condannato se bisognosa, od al condannato stesso. Se la parte lesa fu risarcita o non vi sono danneggiati, la quota relativa è devoluta per metà alla cassa delle ammende e per metà al condannato e alla sua famiglia. Se il condannato non provveda col lavoro alla spesa del proprio mantenimento, lo Stato ha diritto di rifarsene il rimborso sul suo patrimonio (articolo 73).

Speciali disposizioni riguardano l'applicazione giudiziaria delle sanzioni (art. 74-77) per non lasciare il giudice in arbitrio [illegible] ini. Si stabilisce una [illegible] ammesso dall'imputato. Per [illegible] maggiore o minore pericolosità [illegible] variazioni di pena [illegible] un massimo, lo ordine progressivo [illegible] ere alla maggiore gravità.

Dal perdono al risarcimento

[illegible] disciplina [illegible] sia [illegible] condanna [illegible] Legge del 1901 e [illegible] esprimono giudizi [illegible] sono progetti [illegible] per la [illegible] la Germania [illegible] stituita [illegible] condizioni [illegible] per i condannati [illegible] a sentenza [illegible] il riadattamento [illegible] sia ad ognuno qual provvedimento [illegible] e il principio [illegible] mento o tempo [illegible] zione dei condannati [illegible] per [illegible] fazione [illegible] adulti [illegible] una libera.

Oppure [illegible] disposizioni (art. 9[illegible] dato il ris[illegible] mento del danno, anche [illegible] che lo Stato [illegible] in ogni senso [illegible] di condonare o [illegible] rga del Tribunale. Eccettuate [illegible] sono [illegible] sti, se questo [illegible] danneggiati dagli atti [illegible] sui). Gli [illegible] contribuiranno a tale [illegible] risarcimento col [illegible] accertato necessario. E' istituita [illegible] Cassa delle [illegible] 1901, ove si [illegible] devono le multe, [illegible] altre contravvenzioni [illegible] pecuniarie [illegible] dell'esercizio della [illegible] e [illegible] sarà [illegible] dalla [illegible] ti.

Un pene, ma "sanzioni,,

Il titolo III del Codice è dedicato alle sanzioni (sostituita tale denominazione a quella tradizionale di pene per esprimere il fatto essenziale ed universale di una reazione corrispondente ad un'azione), ed in tal campo non meno radicali le innovazioni. Si pone infatti il principio che le sanzioni debbono essere estranee a qualsiasi pretesa di infliggere un castigo proporzionato ad una colpa morale, ma debbano provvedere alla più efficace difesa sociale verso i delinquenti pericolosi ed alla più rapida e sicura redenzione e riutilizzazione dei delinquenti meno pericolosi o più numerosi. Il sistema tradizionale di pene carcerarie a termine fisso è sostituito dalla segregazione a tempo relativamente od assolutamente indeterminato, pure assicurando al diritto individuale le necessarie garanzie. Le misure di sicurezza hanno la stessa funzione e natura delle pene, e sono perciò sottoposte alle garanzie giurisdizionali.

Fatto fulcro della legge penale il delinquente, anziché il delitto, la Commissione propone una maggiore varietà di sanzioni, per meglio adattarle, anche per una stessa forma di delitto, alle diverse categorie di delinquenti. Tutte le forme di sanzioni non emanano dal potere giurisdizionale del giudice, ma devono da questo essere regolate e sorvegliate anche durante la loro esecuzione amministrativa.

E' abolito l'isolamento cellulare diurno. Sono abolite la vigilanza speciale, l'ammonizione, il domicilio coatto, sostituendole in parte per l'opera dei Consigli di Patronato circa la condotta dei condannati e dei liberati condizionalmente; è abolita altresì la riparazione pecuniaria.

Le sanzioni stabilite nel progetto (articoli 1, 99), e che rappresentano una innovazione, sono: per i delinquenti comuni l'esilio locale; la prestazione obbligatoria di lavoro diurno, cioè senza detenzione notturna del condannato; per i delinquenti politico-sociali l'esilio generale e la detenzione semplice, e con *specie honorifica*; per i delinquenti minorenni la Scuola professionale e di correzione, la nave-scuola e la Casa di custodia; per i delinquenti infermi di mente il Manicomio criminale e la speciale Colonia di lavoro.

Il lavoro carcerario

Anche per la segregazione carceraria il progetto porta radicali innovazioni di ordinamento, dipendenti dal criterio fondamentale di adattare le sanzioni non all'entità materiale del delitto, ma alla diversa personalità dei delinquenti ed al grado diverso della loro adattabilità; di qui l'esigenza di una maggiore varietà di Stabilimenti di osservazione e di custodia. La multa è applicata come sanzione accessoria, ma con elevazione notevole del minimo (da L. 10 a L. 100 e del massimo (da L. 10.000 a L. 100.000).

Il progetto, pur deplorando il sistema di non lavoro contro la delinquenza, ha disposizioni generali pel lavoro carcerario. In ciascun stabilimento di detenzione si assegnano i condannati che si trovano in condizioni fisiche e psichiche più adatti (art. 70). Il lavoro è distribuito preferibilmente all'aria libera ed organizzato a tempo non solo educativo ed artistico, ma anche di abilità tecnica e di rendimento economico, con un orario di lavoro ed un salario eguali a quelli del lavoro libero nel mercato direttamente allo stabilimento (articoli 71-72). Il salario dei condannati è devoluto per un terzo alla Parte lesa, per un terzo all'Erario pubblico e per un terzo alla famiglia del condannato se bisognosa, od al condannato stesso. Se la parte lesa fu risarcita o non vi sono danneggiati, la quota relativa è devoluta per metà alla cassa delle ammende e per metà al condannato e alla sua famiglia. Se il condannato non provveda col lavoro alla spesa del proprio mantenimento, lo Stato ha diritto di rifarsene il rimborso sul suo patrimonio (articolo 73).

Speciali disposizioni riguardano l'applicazione giudiziaria delle sanzioni (art. 74-77) per non lasciare il giudice in arbitrio [illegible] ini. Si stabilisce una [illegible] ammesso dall'imputato. Per [illegible] maggiore o minore pericolosità [illegible] variazioni di pena [illegible] un massimo, lo ordine progressivo [illegible] ere alla maggiore gravità.

Dal perdono al risarcimento

[illegible] disciplina [illegible] sia [illegible] condanna [illegible] Legge del 1901 e [illegible] esprimono giudizi [illegible] sono progetti [illegible] per la [illegible] la Germania [illegible] stituita [illegible] condizioni [illegible] per i condannati [illegible] a sentenza [illegible] il riadattamento [illegible] sia ad ognuno qual provvedimento [illegible] e il principio [illegible] mento o tempo [illegible] zione dei condannati [illegible] per [illegible] fazione [illegible] adulti [illegible] una libera.

Oppure [illegible] disposizioni (art. 9[illegible] dato il ris[illegible] mento del danno, anche [illegible] che lo Stato [illegible] in ogni senso [illegible] di condonare o [illegible] rga del Tribunale. Eccettuate [illegible] sono [illegible] sti, se questo [illegible] danneggiati dagli atti [illegible] sui). Gli [illegible] contribuiranno a tale [illegible] risarcimento col [illegible] accertato necessario. E' istituita [illegible] Cassa delle [illegible] 1901, ove si [illegible] devono le multe, [illegible] altre contravvenzioni [illegible] pecuniarie [illegible] dell'esercizio della [illegible] e [illegible] sarà [illegible] dalla [illegible] ti.

credità risultante ecc. Essa è amministrata da un Consiglio di patronato (art. 101), composto di un giudice del tribunale, dal direttore dello stabilimento più importante e vicinioro di detenzione e di custodia, di un medico sociatico, di un avvocato eletto dal Collegio degli avvocati, di un rappresentante le organizzazioni dei lavoratori. I proventi di tale Cassa sono destinati per un terzo a indennizzare condannati che per un giudizio di revisione sono dichiarati innocenti, per un terzo ad anticipare alle parti lese o alle loro famiglie una parte della quota stabilita dalla sentenza di condanna; per un terzo a fornire i fondi pel funzionamento del Patronato.

Indulto e prescrizione

Negli art. 103-114 sono sostanzialmente riprodotte le disposizioni del tit. III, libro I del Codice penale vigente circa gli effetti e l'esecuzione della condanna, con lievi modificazioni. Quanto poi all'estinzione dell'azione penale e della condanna (art. 115-131) la Commissione, su proposta dell'on. De Nicola, esprasse, sin dall'inizio dei suoi lavori, il voto unanime che l'amnistia e l'indulto dovessero essere deferiti al potere legislativo, proposta che fu concretata nel progetto di legge del Ministro Mortara (7 febbraio 1920). Per la prescrizione della condanna l'art. 125 introduce un'importante innovazione: essa è applicata per i delinquenti abituali e per i recidivi sottoposti a segregazione rigorosa, quando il giudice ritenga che, per la condotta tenuta dopo la sentenza, il condannato abbia dato prova di non essere più pericoloso. Negli art. 128-130 si disciplina più razionalmente l'istituto della riabilitazione, che è solo giudiziale, dopo un termine di due anni pei responsabili di un solo delitto, e non recidivi, di cinque anni negli altri casi, sentito sempre il parere del Consiglio di patronato.

***

Questi sono i capisaldi del nuovo progetto, che rivela una sistematica elaborazione dottrinale, una cura minuta nei minimi particolari, un'armonia nell'insieme. Esso, come portato di una vasta movimento scientifico costituente una delle maggiori glorie italiane, avrà certamente una grande influenza anche nelle legislazioni straniere.

Le riforme colnvolte

Ciò che va più notato è che il progetto non è soltanto una radicale riforma del Codice penale vigente, ma è preparatore a tutta una serie di riforme sociali e tecniche che ne sono logici corollari. Infatti l'applicazione del principio cumulativo involge inoltre la riforma della procedura penale, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la riforma del sistema penitenziario, la riforma degli istituti tutelari, la riforma delle leggi di pubblica sicurezza, e perfino una riforma dell'insegnamento universitario di diritto penale. Il progetto è quindi non solo imponentissimo per l'estensività dei risultati, bensì per la complessità delle conseguenze che involge.

Ma non basta legiferare, occorre assicurare il funzionamento della legge. E di questo si preoccupa la Commissione nel concludere la sua relazione. « Occorre », essa dice, « anzitutto una magistratura inquirente, giudicante ed esecutiva, alla quale siano commessi tecnicismo e deposito, e condizioni di autorità, indipendenza, coscienza non disgiunta dalla responsabilità, corrispondenti alla nobile e vitalissima funzione sociale da essa esercitata. Occorre in secondo luogo, che lo Stato non rifugga dal destinare a un'amministrazione organica e completa delle proposte riforme i necessari mezzi finanziari ».

E le due preoccupazioni non sono ingiustificate. Non è facile improvvisare una magistratura specializzata in criminologia e con cognizioni tecniche adeguate così differenti dalle ordinarie, e occorrerà ben del tempo per creare, dalle forze come si può sperare che lo sarà, nel periodo attuale di crisi, dedicati per la redenzione di delinquenti quella dovizia di mezzi, che non riesce a trovare per un'adeguata elevazione culturale e sociale del popolo? Molto tempo occorrerà quindi prima che il nuovo codice di giustizia penale sia nel suo pieno assetto e nel suo pieno funzionamento. L'ver sabbiano la nuova via di salvezza e di redenzione a ed sotto modo gloria somma della scienza italiana.

Prof. FRANCESCO CORSANTURI
dell'Università di Torino

Le false guardie rosse

Pisa, 28, mattino.

Il commerciante Mazzini Guido, di 42 anni, tornava a Ponte a Serchio, dopo di avere caricato otto balle di farina di lupoli, che portava nei suoi magazzini. Giunto in località Vicarello venne fermato da tre individui che, qualificatisi per guardie rosse, lo invitavano a dirigersi in città alla Camera del Lavoro. Il Mazzini stando il cavallo condusse a precipitoso trotto, ma le guardie rosse che erano armate, sparavano contro di lui cinque colpi di rivoltella, per fortuna senza raggiungerlo ad una gamba. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che indagano sicuri di scoprirne indizi per arrestare i malfattori.

Vendetta elettorale?

Villastellone, 27.

Avete pubblicato ieri che la Giunta provinciale amministrativa aveva deliberato sulle ultime elezioni amministrative di questo Comune nel senso che 12 consiglieri debbono essere surrogati conservati in luogo ai dodici eletti. La notizia ha perduto grado. Imperocchè in questa popolazione, contrariamente ad ogni disgiunto fra i socialisti locali. Orbene, questi nelle ultime indivanni raggruppo numeroso nato nei centri di tre popolari del luogo. L'impressione generale che la vendetta rappresaglia sia dovuta agli elementi popolari, perchè i democratici, tutti nostri convenuti, hanno preso attivo nelle ultime elezioni. L'Autorità indagini ed intanto ha inviato numeroso contingente nel mantenimento dell'ordine, dovendo in questi giorni, avvenire l'insediamento dei nuovi consiglieri.

NOTE DI SPORT

Le peripezie del match Dempsey-Carpentier

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 28 mattino.

Telegrafano da New York che definitivamente il match tra Carpentier e Dempsey, per il campionato del mondo non potrà aver luogo nella città di Boyle's, perchè il governatore lo ha vietato definitivamente malgrado l'offerta generosa fatta da Tex Richard di dare il contributo per conto degli stati uniti in aiuto dei combattenti francesi. E Richard sta studiando la possibilità di farlo in una cittadina del Canadà nella Stato di Maryland, ma è poco probabile che questa sia accettata.

Le due finaliste della Coppa d'Inghilterra

Londra, 27, notte.

Il nuovo match tra il Cardiff City e il Wolverhampton Wanderers per la conquista del titolo di finalista nella Coppa d'Inghilterra, ha visto la vittoria dei Wolverhampton per 3 reti contro 2. La finale sarà quindi giuocata tra il Tottenham Hotspurs e il Wolverhampton Wanderers.

La seconda eliminatoria della corsa milanese d'incoraggiamento

Milano, 27 notte.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Cronaca Cittadina

Cammin facendo...

Gli strani «cercatori» — Una «corporazione curiosa» — Accampamento singolare — Un quartiere pittoresco.

Le passeggiate più frequentate, in questo fiorire di primavera, sono riserbate di preferenza al lungo Po. E non solo il magnifico parco del Valentino — come quello che forma una delle maggiori attrattive della nostra città, ne è parco Michelotti che mirabilmente adorna la destra del fiume, fra la barriera di Nizza e barriera di Casale, sono i più ricercati da coloro che vogliono godere del tepore di questi primi soli — ma benanco la sponda opposta nel tratto di fronte al parco del Valentino, dove in seguito ai recenti lavori la riva è venuta arricchendosi di un vasto giardino che conseguirà il corso Moncalieri. Anche qui l'argine è stato costruito in muratura. Anche qui scalinate, rocce artificiali e sedili di pietra sono disseminati a quando e negli spazi rimasti sono state improvvisate le aiuole con refrattari alberelli giovani, giovani che per parecchi anni non graticheranno della loro piccola ombra il passeggero che in una giornata assolata voglia fermarsi a contemplare da questo punto il magnifico scenario che gli si para dinanzi. La macchia rossa del castello Medioevale armoniosamente incorniciato dagli alberi le cui varie tonalità di verde contrastano colla tinta scura dei pini. Quadro che si riflette tremolando sulle acque picchiettate di pagliuzze d'oro che corrono ininterrotte verso il ponte Umberto I. Un quadro noto, anzi notissimo, ma non per questo meno bello.

Questo nuovo giardino non ancora abbellito di verde rassomiglia, veduto di lontano, ad uno di quelli che i ragazzi costruiscono per giuoco con monticelli di sabbia, dove inseriscono a mo' di alberi dei piccoli fuscelli raccolti sul terreno.

Ma la gente a spasso da qualche volta le sue preferenze al tratto che va oltre il ponte di legno sul quale passa il tram municipale numero 14. Questo ponte era stato costruito nel 1911 per l'esposizione e ne era stata garantita la durata per cinque anni. Il povero diavolo ha tenuto fede alla sua firma, e benchè in non buone condizioni, benchè settimanalmente venga rattoppato e cambiata un'asse vacillante od un trave di sostegno, pur tuttavia, in attesa che venga costruito il nuovo ponte in pietra, che i torinesi aspettano... da tempo, esso fa ancora onorevolmente il suo servizio. Il nuovo ponte dovrà essere gettato dove il fiume svolta. Vi si trova infatti un modesto terrapieno in via di costruzione. A rarissimi intervalli arriva un qualche biroccio il cui carico viene rovesciato sul terreno. Ma ne occorreranno... parecchi di questi carri di materiale per portare a compimento l'opera e passerà molto tempo prima che il terrapieno abbia raggiunta l'altezza dell'... ipotetico carro Bramante che il vede profilarsi distintamente, sull'altra riva, come un vasto antifonte.

Ma la caratteristica più notevole di questo terrapieno è data dal fatto che da mattina a sera esso è popolato da gruppi di persone che osservate di lontano sembrano intente ad un meticoloso lavoro. Che fanno esse? — mi domando incuriosito. E per saperlo mi dirigo alla lor volta. Sulla piccola spianata, curvi al suolo, rimestando nel terriccio con ferri o con pezzi di legno, stanno uomini, donne e bambini. Vicini ad essi sono ammonticchiati cumuli di latta arrugginite, detriti di carbone, minuscoli pezzi di vario metallo, rame, zinco, ottone, oppure mattoni rotti. I cercatori si recano sul posto all'alba e tornano a casa alla sera trasportando in una o più sacchi quello che hanno raccolto. Ogni volta che un biroccio viene a scaricarsi sul terrapieno, cercatori lo circondano e si contendono i posti più vicini al luogo dove sono gettati i detriti. Sembra impossibile che da questo ammasso di rifiuti si possa ancora ricavare tanto materiale possibile di essere venduto. Ma è così. Questa gente nell'inverno è riuscita a vendere una discreta quantità di sacchi di minuzzoli di carbone qui raccolto, a prezzi relativamente alti. I metalli poi offrono anch'essi un non lieve cespite di guadagno. I cercatori in media riescono a guadagnarsi da otto a dieci lire al giorno. Ma non tutti hanno facoltà di andare a cercare il mezzo di sostentamento, in quel luogo e fra quelle immondizie. I primi che hanno occupato il terrapieno non permettono che estranei alla loro «corporazione» s'avvicinino. Si è venuto insomma costituendo come una specie di privilegio che essi difendono.

Ma se alcuni poveri hanno trovato modo di ricattare in valore ciò che altri ha gettato nell'immondezzaio, in conseguenza di tutto ciò è che il terrapieno dal quale dovrà slanciarsi il futuro ponte va a rilento. Ed il perchè lo si comprende facilmente pensando che ad ogni carro di detriti gettato ne metà circa viene un'altra volta riportata via. Ciò ricorda la tela di Penelope che i Proci attendevano invano finita.

I Proci d'oggi, o per meglio dire, gli abitanti di Torino, a soddisfazione degli antichi, avranno tempo di attendere l'inaugurazione del nuovo ponte!...

***

Più oltre — benchè ci troviamo ancora lontani dall'altezza del Lingotto — la riva appare quasi selvaggia. La sponda ferrosa e irregolare in certi punti strapiomba sul fiume le cui acque la rodono. Ciuffi di ginepro, le cui gemme di un verde tenero sono appena schiuse, spargono qua e là fino a sfiorare la corrente. Questa zona è poco frequentata anche perchè gode di una triste notorietà. La chiamano regione Barbaroux a su questi banchi di sabbia vengono a deporsi i cadaveri degli infelici che si gettano alla nel Sangone, alla ne Po, oltre la diga.

In questa triste località sorge uno strano accampamento zingaresco, formato da quattro o cinque baracche di diversa forma e poco discoste fra loro. Si distingue una vettura tramviaria in disuso, un carro con scritto «Fabogia», che certamente fu figurato in molte fiere, un'altra casetta di legno con relativo fabbricato, una tenda da campo, ecc. Esso sono abitate da intere famiglie. In una, ad esempio, di genitori, stanno quattro bambini; gli abitanti hanno in comune la cucina che viene fatta all'aperto. Su un forno di mattoni, verso mezzogiorno, alla fiamma di sterpi raccolti nei dintorni, bolle un grande calderone in esso è racchiusa la minestra per tutti. Molti di costoro passano la giornata pescando nel fiume, nella stessa località vicina collina o intenti ad altre occupazioni del genere. Che strano paesaggio si offre allo sguardo! Sporgendosi dal greto sul fiume si vede in fondo la linea bianca e spumosa del salto d'acqua della diga e al fianco il lento girare di una ruota di mulino le cui pale gocciolanti d'acqua riluceno stranamente. Sembra il mulino della melincolia. Se non scorgessi sulla riva opposta i nuovi e immensi fabbricati della Fiat, sarei tentato di credermi a cento miglia da Torino.

***

Ritornando in città passo per via Saluzzo, nel tratto limitato fra via Calvo e via Michelangelo dove la strada quasi tutta delimitata da alti fabbricati cambia improvvisamente di aspetto. Coloro che hanno il colle per le gite pasquali possono trovar qui un gruppo di casette (alle la via Saluzzo divide), le quali danno un'idea di quel che dovevano essere le abitazioni della città, qualche centinaio di anni addietro. Tanto è vero che a mancia della strada non allineate colle moderne costruzioni, in un abbassamento di terreno, come sprofondate in una buca, stanno delle catapecchie ad un sol piano, col tetti spioventi, colle grondaie mozzate all'altezza del cornicione, in modo che in tempo di pioggia l'acqua piomba sul terreno sprizzando per la veemenza del salto fin in mezzo alla strada, con vera... delizia dei passanti, che giunti all'improvviso a livello di quella profonda doccia, vengono impreteribilmente dalla testa ai piedi. Queste case sorgono, qua e là, dove il pingue ha più rispettato l'intonaco divenuto ora di un grigio... sudicio, qualche casa di colore rosso o citestre che dà l'impressione di un pezzo di stoffa nuova applicatovi ad un cencio da gettarsi nell'immondezzaio. Anche queste casette — come quella di via Marrocchetti — hanno le scalette esterne ed i ballatoi di legno deteriorati che corrono lungo le facciate, sulle quali si aprono irregolarmente usci e finestre, dalle impannate e dalle porte sgangherate. Quasi di fronte l'una all'altra, dai due lati della strada stanno due basse arcate che riconducono i diversi cesti di fabbricato. Quello di destra, buio e pauroso, immette in un cortiletto che ha una via d'uscita anche in via Calvo; l'altro invece conduce in un vicoletto che non ha nome: un affluente di via Calvo. Queste casine, dalla apparenza povera, povera, incastrate fra tutte le moderne costruzioni, salvate non si sa perchè dalla smania di «rinnovare» che un tempo pervase tutte le grandi città, hanno il loro lieon fascino all'antica, che si apre sulla strada. Quando le buone donne del vicinato giungono col loro secchi ad attingere acqua, si ode la carrucola arrugginita stridere, in un ritmo lento e quieto. Anche questo è... color locale. E sembra che gli abitanti di questo isolato — posto in posizione così centrale della città — abbiano acquisito abitudini in armonia colle loro abitazioni. Sulla strada infatti in mastelli posati su trespoli, la massaie lavano i panni e l'acqua di rifiuto scorre in un rivoletto nella vicina cloaca, mentre su corde tirate da una parte all'altra delle case, nei giorni di sole viene stesa ad asciugare la biancheria. Nei pomeriggi, specialmente estivi, le comari stanno agucchiando o facendo la calza, sugli usci di casa e chiacchierano. Alla domenica poi qualche organetto si ferma a scandere i suoi motivetti popolari e sul terreno stivellato e sassoso che sta dinanzi alle casine, i giovani improvvisano il ballo. Mi trovo dinanzi ad un'aia di qualche fattoria campestre? — si domanda il passante, che per un momento dimentica di trovarsi non solamente a Torino, ma proprio nel centro della città.

n. p.

Le Cooperative cristiane a Congresso

Sabato, 2 aprile, si riunirà il «I Congresso Nazionale della Cooperazione cristiana». I lavori del Congresso si dividranno in due parti: prima si riuniranno separatamente le Sezioni Consumo, Credito, Produzione e Lavoro e quella mista; poi, domenica 3, verrà inaugurato il Congresso Confederale che tutte le comprende. Ecco l'ordine dei lavori:

Sabato 2 aprile 1921: *Sezione Consumo* (Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo - Genova, via Assarotti, 16-1). — 1.o Tema: Relazione morale e finanziaria (on. Emanuele Lanzerotti); 2.o Tema: Approvvigionamento cooperativo (rag. Ugo Romoli). — *Sezione Credito* (Federazione Italiana delle Casse Rurali - Roma, piazza di Spagna, 2): 1.o Tema: Relazione sullo stato attuale della organizzazione federale (on. Livio Tovini); 2.o Tema: Le funzioni della cassa rurale e le nuove esigenze sociali (dott. Angelo Pietri); 3.o Tema: La Cassa rurale e le altre organizzazioni cooperative (avvocato Ghilo Alvi). — *Sezione Produzione e Lavoro* (Unione Nazionale delle Cooperative di produzione e lavoro - Roma, piazza di Spagna, 93): 1.o Tema: L'Unione nella sua attività e nel suo funzionamento (avv. Carmine Caiola); 2.o Tema: Rifornimento delle materie prime e cooperazione (ing. cav. Carlo Chierichetti); 3.o Tema: Cooperazione agraria (dott. Carlo dei Gu) — *Sezione mista*: Federaz. Italiana delle Casse Rurali, Federaz. Nazionale delle Cooperative di Consumo e Federaz. Nazionale delle Unioni agricole): Tema: Cooperative di smercio (relatore dottor Pio Ranuzzi).

Congresso Federale (domenica, 3 aprile 1921). — Ore 8: (inaugurazione della Casa della Cooperazione in Treviso; ore 10: Apertura del Congresso, Verifica dei poteri; Nomina della Presidenza: 1.o Tema: Il movimento cooperativo Cristiano e il suo coordinamento al centro e nelle provincie (avv. Ercole Chiri, segretario generale della Confederazione cooperativa italiana); Ore 14: Inaugurazione di una lapide sulla casa natale di Giuseppe Toniolo con discorsi di S. E. il vescovo di Treviso, del sindaco di Treviso e dell'on. Angelo Mauri; Ore 15,30: 2.o Tema: Il credito alle cooperative (comm. Alessandro Pennati, consigliere delegato della Banca del Lavoro e della Cooperazione).

Durante i giorni del congresso saranno tenute speciali adunanze per le cooperative postali e per le cooperative ex-combattenti.

Le condizioni della Fiat nella relazione degli azionisti

E' stata indetta l'assemblea annuale degli azionisti della Fiat per l'approvazione del bilancio. La relazione del Consiglio d'amministrazione che sarà letta all'assemblea contiene notizie che — data la grande importanza dell'azienda — interessano il pubblico. Come è noto, il Consiglio d'amministrazione è presieduto dal comm. Agnelli, ed è quello stesso che fu invitato a rimanere in carica dall'assemblea straordinaria dell'anno scorso, avvenuta dopo la battaglia del settembre, in cui ebbe luogo l'occupazione delle fabbriche.

La relazione, com'è naturale, si occupa diffusamente della agitazioni operaie avvenute nel 1920 ed enumera le gravi difficoltà in cui, da allora, si dibatte l'industria. I mesi di gennaio, febbraio e marzo furono caratterizzati — dice — dalla sospensione diuturna e continuata del lavoro in interi reparti; ad ogni più piccola divergenza corrispondeva l'immediata sospensione del lavoro. Nell'aprile si ebbe lo sciopero metallurgico che degenerò poi in quello generale, così che il mese di maggio fu assorbito dal lavoro di riorganizzazione e di rivettamento.

Subito dopo, in giugno, osserva la relazione, si iniziò la discussione sul Memoriale presentato dalla Fiom ed il sistema dello reiterate sospensioni di lavoro veniva ripreso dalle maestranze, così che il resto dell'anno, fino a dicembre, risentì delle gravi perturbazioni culminate, nel settembre, nell'occupazione delle fabbriche. La Relazione nota che di fronte alla irrequietezza delle maestranze, alle cause esclusivamente politiche che mantengono la agitazioni, è necessaria una direzione forte e con piena autorità negli stabilimenti, come già era stato affermato nell'assemblea dell'ottobre dell'anno passato.

La situazione commerciale ed industriale è largamente esaminata nella Relazione. Premesso che nel 1920 la produzione automobilistica fu inferiore a quella prevista, viene rilevato che la crisi mondiale ha colpito in modo particolare questa industria. All'estero, dopo l'occupazione delle fabbriche ed in seguito alle continue agitazioni si creò uno stato d'animo — ubbiosità manifestata dalla [illegible] — di sfiducia completa verso la nostra industria. Le ordinazioni scemarono e molti ordini già in corso vennero annullati. Fra le cause della crisi la relazione annovera anche quelle dovute dalle tendenze ultra protezionistiche sorte in tutte le Nazioni.

Passando a trattare della situazione particolare degli stabilimenti di Torino, il Consiglio informa l'assemblea che per la sezione automobili non lavora che il reparto Carrozzeria. Prima lavoravano per la predisposta mobilitazione anche le sezioni «Acciaierie» e «Industrie metallurgiche», ma ora sono state orientate ad assumere altre lavorazioni e il Consiglio ora di confidare che possano con tali lavorazioni bastare a se stesse. Altre Sezioni, come le Ferriere e quella «Materiale ferroviario» continuano, come per l'addietro, a lavorare per terzi e precedono in modo abbastanza soddisfacente.

Dopo aver accennato all'attuale riduzione a 35 ore settimanali dell'orario lavorativo, la Relazione soggiunge: «Non ci illudiamo però che si possa continuare così e prevediamo sin troppo necessari energici provvedimenti se si vuole che la fabbrica produca a condizioni da poter vendere». Quindi la relazione elenca le cause e l'altro ordine che influirono sfavorevolmente sull'industria e chiude con una invocazione piena d'amarezza, ma non scoraggiata: «Il triste esempio dell'esercizio 1920 ci ha sì sono persi in breve tempo i frutti di una lunga e paziente preparazione, deve essere di ammaestramento! Azionisti, dirigenti, impiegati e maestranze debbono essere tutti per vincere, poichè il nome della Fiat sia sempre più grande, sempre più apprezzato, con vantaggio di tutti e specie di quella grande parte della popolazione torinese, che sulla nostra industria vive e di essa si avvantaggia».

Un orologiaio ucciso in via Passalacqua con quattro colpi di rivoltella

La giornata di Pasqua trascorse serenamente pareva dovesse concludersi senza che sopravvalsero fatti gravi, nemmeno uno dei consueti fattacci che generalmente si hanno in queste grandi solennità, nelle quali, per le soverchie libazioni, gli animi facilmente si accendono e si hanno conseguenze di alterchi gravi, le risse sanguinose, le coltellate, le rivoltellate. Sino alle ore 23, infatti, nessun incidente era segnalato, nè alla Questura, nè ai diversi ospedali della città. Calma assoluta. Molte comitive di ritorno in città dalla campagna: molto movimento in giro, ma niente di grave. Poco dopo le 23 invece si aveva la segnalazione d'un fatto gravissimo, per quanto rientrante nell'ordine dei fatti consueti in questo giornate festive, un omicidio in rissa.

La prima segnalazione fatta alla Questura centrale data la narrazione del fatto in modo molto sommario. Ma anche dopo la visita sul posto, non molto di più ci è stato dato di aggiungere. Due individui furono visti uscire da un'osteria, sita in via Passalacqua, N. 4, altercando concitatamente. Fatti pochi passi, uno di essi trasse la rivoltella e la puntava contro l'altro, scaricando l'arma replicatamente. Colpito in pieno l'individuo era caduto a terra rantolante. Il commissario di servizio alla Questura, disponeva che immediatamente un funzionario si recasse sul posto per i primi accertamenti e le conseguenti indagini.

Il cadavere

Sul posto si recò il vice-commissario avvocato Adone, a poco dopo giungeva pure il procuratore del Re, comm. Leopoldo Maggia, col giudice istruttore avv. Borgiani.

Proprio di fronte alla «Trattoria Rocchetta di Tanaro», steso bocconi sul marciapiedi stava il cadavere del disgraziato in una pozza di sangue. Un gruppo di persone gli facevano siepe intorno. Era arrivata anche la barella della Croce Verde coi militi per trasportare altrove il cadavere dopo le constatazioni di legge. Ecco come venne ricostruito il fatto. Il morto: certo Giuseppe Borghi, d'anni 38, orologiaio, abitante in via Beccaria, 7, si trovava quella sera, come di abitudine, nell'osteria assieme ad un amico certo Paolo Berruglio, d'anni 26. I due, a detta dell'oste, avevano bevuto alquanto, l'osteria era gremita di avventori, e tra questi, donne e bambini. Ad un certo punto scambiò all'esercente che piombe grida sovrechiassero il vociare di tutta quella gente, ed egli notò che fra i clienti di una tavolata vicina a quella dove stavano il Borghi e il Berruglio, correvano delle parole che lasciavano prevedere prossimo un alterco, allora, anche perchè l'ora era tarda, invitò senz'altro tutti ad uscire. Ciò che fecero tumultuando. Il Borghi ed il suo amico uscirono anch'essi, ma subito seguiti da quelli dell'altra tavolata, e quasi tosto si udirono riunonare quattro colpi di rivoltella. L'oste e la moglie, affacciatisi alla porta, nascitarono ad un fuggi fuggi generale, ma alla luce del fanale essi videro il corpo del disgraziato steso sul marciapiede dirimpetto ed intuirono la sventura capitatagli.

Infatti quando i primi si avvicinarono al caduto, compresero che ogni soccorso era vano. Un proiettile penetratogli nell'occipite l'aveva fulminato.

L'ispettore di P. S. Orangelo, che si trovava in quel momento a passare in piazza Statuto, richiamato dal rumore degli spari d'arma da fuoco, svoltando per via Passalacqua, si imbattè in un uomo che fuggiva. Egli senza domandargli di più, lo afferrò e lo condusse con sè fino al posto dove era caduto il povero orologiaio. L'individuo formato dall'ispettore era l'amico del morto.

Il racconto dell'amico

Ecco quel che l'amico del morto ci ha raccontato. Dopo aver detto che egli insieme al Borghi erano stati in precedenza a bere in altre osterie, narrò che nella serata bevendo alla «Trattoria Rocchetta di Tanaro» non aveva notato nulla di anormale. Egli anzi — e questo riesce stranissimo — esclude in modo assoluto che vi sia stato un lotizio di rissa nell'osteria. Egli sentì gridare e vero, ma dice che nella osteria, quando è giunta una certa ora e che si sono trecannanti molti bicchieri di vino, è una cosa normale quella di gridare. Ma la cosa che reca maggior stupore è la seguente. Egli afferma di non aver nemmeno udito il rumore dei colpi d'arma da fuoco che uccisero il suo amico.

Questa strana versione sembra che non abbia per nulla convinto l'autorità inquirente ed il Berruglio — che aveva anch'egli molto vino in corpo e quindi non si trovava nelle migliori condizioni per poter rispondere alle domande rivoltegli — è stato momentaneamente trattenuto, sembrando possa fornire più esaurienti spiegazioni. Nel contempo l'avv. Adone aveva iniziato immediate indagini per l'identificazione di quei tali bevitori che avrebbero avuto a che dire col morto e col suo compagno. Si sarebbe anzi che il vice-commissario fece immediatamente due perquisizioni in due case di via Passalacqua. Infante nella piccola osteria — un locale di quint'ordine — il sostituto procuratore del re ed il giudice istruttore compilavano le constatazioni di legge necessarie ed interrogavano l'oste, la moglie di costui, l'amico del morto e quant'altre persone poterono trovare che stavano prima nell'osteria. Quello che certamente si può escludere fin d'ora è che il delitto sia stato compiuto da qualcuno che avesse motivi di rancore col morto. Tutti parlando del morto ne parlano bene. Non gli si conoscevano nemici. Sembra proprio che solamente un occasionale diverbio — inciganito nel cervello ottenebrato di qualche avvinazzato — abbia armato la mano dell'assassino. Intanto da verso ore di in via Passalacqua sostarono gruppi di uomini, donne e bambini, commentando il fatto e parlando del morto, che sembra era conosciutissimo in tutto il rione.

Alla guardia medica

Maria Molinaro vedova Pescarolo, di anni 55, abitante in via Cagliari, 26 mentre saliva su una scaletta voleva staccare un filo di ferro infisso nel cerchio della sua almadrade, cadde rovesciando nella cadiva una lastra di marmo che stava appoggiata al muro. La pesante massa lastra le cadde sul ventre fratturandole il bacino. La povera donna, accompagnata al S. Giovanni, ci venne ricoverata dal dott. Trabucco. Prognosi riservata.

— Allo stesso ospedale venne pure ricoverato il bambino Dante Maggiorotto, di anni 5 che mentre, verso le 19, stava giuocando sul Corso Moncalieri di fronte alla sua abitazione — e cioè al numero 206 — venne investito da una motocicletta che gli produsse ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo che il dott. Bettazzi giudicò guaribili in 15 giorni.

Furto in una chiesa

Ignoti ladri, colto un momento nel quale la chiesa di S. Donato era deserta, ne approfittarono per aprire, mediante chiave falsa, una nicchia posta in un angolo e si impadronirono di oggetti d'oro votivi per un valore di circa mille lire. Quando il sagrestano si accorse del furto i ladri si erano allontanati col bottino.

Voci e proteste degli industriali pianofortisti

Gli industriali pianofortisti d'Italia, colpiti maggiormente dalla recente tassa sugli oggetti di lusso, si trovano costretti a far sentire al Governo che sfruttare ed anche breve ritardo a provvedere al riparo dalle tariffe doganali, nel frattempo sopravvenute nei confronti di quelle della Nazione estera, getterà nella irreparabile crisi e sottoporrà anche la loro industria, la quale soltanto quest'anno è stato riconosciuto nel diritto all'equiparazione delle attuali insufficienti tariffe doganali a quelle in vigore presso gli altri Paesi, potrebbe risorgere dalla [illegible] di assoluta inferiorità in cui si trova col [illegible] maestranze numerose, contribuendo così ad [illegible] della disoccupazione.

L'ordine del giorno veniva inviato telegraficamente a S. E. il Presidente del Consiglio e presentato al Prefetto da una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Industrie Pianoforti». Il Prefetto, sentite le ragioni esposte dal presidente V. Bestagno e dall'avv. Cattaneo, assicurò tutto il suo interessamento presso il Governo.

Seguendo la Cronaca

Tutti al RISTORANTE SAN GIORGIO di VALENTINO

D'anno in anno il Ristorante San Giorgio al Valentino diventa sempre più di moda. Se parte del merito, per questo bellissimo angolo, spetta alla località pittoresca, nel Castello Medioevale, in riva al Po e di fronte alla verdeggiante collina, una buona parte del successo però riconoscente, anche al proprietario Giovanni Moglioli, che ha saputo fare del suo Ristorante una delle mete preferite dai torinesi, non solo alla domenica, ma durante tutta la settimana. Dove trovare luogo un posto più poetico e più tranquillo per un colazione o pranzare? Sul vasto terrazzo, dove si respira aria buona a pieni polmoni, e sempre un gaio affaccendarsi di camerieri, che servono squisite vivande. Giovanni Moglioli dirige personalmente il servizio, cura direttamente la cucina, e queste sono le migliori garanzie per il pubblico dei buongustai. Anche i prezzi concorrono a far preferire il ristorante San Giorgio dalle famiglie e dalle liete brigate. Essi sono convenientissimi sotto tutti i rapporti e sono soprattutto applicati a prodotti locali e ben cucinati. La cantina ha un assortimento di vini da primario Ristorante.

La signora del mondo

Se tutti gli elementi dello avventure della *Mille e una notte* si potessero fondere insieme, in modo da dare la caleidoscopica visione di una sola immensa avventura, essa non sarebbe che una pallida cosa in confronto delle avventure mirabolanti della *Signora del mondo*.

I divertimenti

"La fabbrica dell'imprevisto", di LUIGI SARZINI oggi al "Cinema Ambrosio".

Chi sa quante volte vi è successo di svegliarvi al mattino augurandovi che nel corso della giornata qualcosa di inaspettato, una grande sorpresa, piacevole s'intende, venisse a rompere il monotono corso della vostra vita! Questo era pure l'assillante desiderio del cav. Adolfo Leo Gastone de Largani, che, stanco di tutto, profondamente annoiato, sognava qualcosa di imprevisto, di non mai veduto... Ed il destino, una volta tanto, si ha servito a dovere... *Luigi Sarzini* nella creazione di questa visione cinematografica ha [illegible] libero corso alla sua fantasia, e questa lo ha condotto in un mondo meraviglioso, irreale, pieno di fantastici incanti, dove lo seguiranno ogni, estasiati, gli spettatori del *Cinema Ambrosio*. Lidia Quaranta, Ettore Piergiovanni e Furvia Gaia sono i tre interpreti principali della *Fabbrica dell'imprevisto*. La messa in scena dell'*Italo Film* (I. C. I.) è un gioiello di eleganza e di originalità.

Nel salone d'inverno le due coppie *Miss Billie Maxwell-Jack Derville* e *Fr. Anny Mantellan-Jafa Smith* si presentano ogni giorno nelle più apprezzate danze moderne.

MARIA WALCAMP
Oggi al "Cinema Royal"
"IL GUANTO ROSSO"

Finalmente il pubblico avrà oggi il piacere di vedere personalmente la celebre attrice americana Maria Walcamp, *Maria Cinderella*, e potrebbe anche stringerle la mano, se non ci fosse di mezzo... *il guanto rosso*. Che cos'è questo bizzarro guanto dal nome di sangue? E' il titolo della più bizzarra, della più audace, della più spettacolosa delle films americane di avventure. *Il guanto rosso* è una film che vi afferra potentemente fin dalle prime scene e non vi lascia più. Maria Walcamp ne è l'animatissima, la temeraria protagonista, e le sue prodezze fanno rabbrividire. Essa è quasi sempre in pericolo mortale. Due suoi ottimi alleati sono lo scimmione Joe ed il cane Bill. *Il guanto rosso*, che oggi si proietta, porterà il pubblico stupefatto dal cavo degli Avelotti al Pozzo delle Anime Perdute. Scene terrificanti; interesse spasmodico. Spettacolo di grande attrazione! Folla, folla, folla...

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Il romanzo di TARZAN

Tarzan, l'uomo scimmia, salva Jane Porter, ingoiandola dalle mani di un robusto selvaggio che l'ha rapita, e quando si trova vicino alla graziosa fanciulla, così fine e delicata, egli non può non innamorarsi di lei. Che cosa non sarà costretto il forte eroe della jungla, il domatore delle belve, per conquistare il cuore della bellissima Jane! *Il romanzo di Tarzan* non è una banale storia d'amore, ma è un magnifico dramma di avventure originalissime, come originale e bizzarro è il simpatico protagonista della appassionante film americana. Oggi, al *Cinema-Teatro Vittoria* avranno luogo le prime proiezioni del secondo ed ultimo episodio delle *Avventure di Tarzan*, nella interpretazione meravigliosa di Elmo Lincoln.

Fuori programma: *L'inaugurazione della Fiera di Pasqua in piazza Carlo Alberto*.

AL CINEMA ITALA
Oggi: "NOTTE INFERNALE"

E' inoltre lasciare al pubblico tutta la sorpresa degli avvenimenti decorrenti che si svolgeranno sullo schermo del *Cinema Italia* durante la «Notte infernale». Bisogna però che gli spettatori si preparino alle più strane visioni e mettano tutto il loro coraggio, poichè assisteranno a scene veramente terrorizzanti. Esse hanno messo a dura prova i muscoli ed i nervi degli interpreti, i quali si cimentano nelle scene meravigliose. I protagonisti di *Notte infernale* sono Cini Rinaldi e M. Tonini. Riuscitissima è la messa in scena della *Poliar-Film*.

CHARLOT, TROMBONE e FIORINA

appariranno quanto prima sullo schermo dell'*Italia* in tre brillantissime films.

WILLIAM FARNUM al "Borgo" ne *L'orso dell'Alaska*

William Farnum è divenuto ormai uno degli attori prediletti del pubblico del *Cinema Borgo*. Questo eccezionale attore, che è pure a *Eddie Polo* per la sua agilità e la sua forza, e simile a *Douglas Fairbanks* per l'arte signorile, interpreterà oggi: *L'orso dell'Alaska*. E' un grandioso lavoro americano di avventure, che trasporta lo spettatore tra le nevi eterne della zona glaciale, là dove signoreggiano gli orsi e dove gli abitanti, primitivi e semi-selvaggi, fanno una [illegible] bizzarra e quasi paradossale.

Al *Varietà Maffei*
enorme successo di VILLANI

nel suo nuovissimo repertorio. Ultimi giorni dei due celebri *Bourgbalt* che strappano sistematicamente i più clamorosi applausi e ottengono il più grandioso successo della stagione. Applauditissima è pure la cantante italo-napoletana *Zilia*, nonchè gli altri quindici numeri che compongono questo magnifico programma.

Per gli emigranti

Il Segretariato Provinciale dell'Emigrazione si è trasferito in via Pio V, N. 10 (in Piazza al coperto), ove riceve il pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno non festivo. Si rammenta che il Segretariato stesso, sebbene al proprio [illegible] completamente gratuito, si occupa nell'interesse di tutti gli emigranti e loro famiglie della [illegible] della pratiche seguenti: a) assistenza dal momento della partenza dei passeggeri fino a destinazione; b) rimpatrio di indigenti; c) riconoscimento di infermità, [illegible] invalidità, danni di guerra, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; d) ricupero mobili, bagagli, effetti, crediti e valori per conto emigranti o loro famiglie; e) richiesta di documenti da e per l'estero; f) rimpatrio di emigranti per conto dei parenti; g) invio dell'emigrante [illegible] somme di denaro; h) riconoscimenti di infermità, invalidità, danni di guerra, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ecc.; i) regolarizzazione di [illegible] di emigrati reclutati, disertori o condannati dai Tribunali militari; l) informazioni per ritorno di emigrati per [illegible] operazioni di cambio, emigrati di lavoro, ecc.

Si avverte infine che l'opera prestata dal Segretariato che è una istituzione dipendente dalla Deputazione provinciale e sindacata dal R. Commissariato generale dell'Emigrazione di Roma, è da [illegible] del 1920, è completamente gratuita.

I laghi artificiali

La creazione con dighe di sbarramento di laghi artificiali per sfruttare la ricchezza idrica delle vallate, argomento ora di eccezionale importanza alla economia nazionale, ha condotto anche il nostro Governo ad emanare delle norme regolamentari che, nell'accordare la costruzione di dette dighe, ne debbono garantire la stabilità, evitando così ogni pericolo di rovina ed i conseguenti luttuosi disastri, quali in altri paesi si sono verificati per crollamenti improvvisi e dei quali le cronache ne giornali si sono di frequente occupate, come per quello grave, ma seguito alla rottura della diga di Bonzy in Francia il disastroso prof. ing. Camillo Guidi, del nostro Politecnico, che per l'autorità mondiale in materia di costruzioni prima e poi meritatamente il presidente della Commissione ministeriale nominata per definire le sudette norme, ha con magistrale parola e dimostrabili contingenti illustrato la sera del 23 corrente presso la nostra Società Ingegneri ed Architetti, di cui egli è eminente socio, le [illegible], gli studi ed i lavori sulla base dei quali si è giunti ora a disciplinare in modo completo l'argomento, con delle prescrizioni le quali fanno onore alla ingegneria scientifica e pratica italiana.

Un invito ai giovani
Chi sono e che fanno gli esploratori

I giovani sono invitati ad intervenire giovedì 31 corrente e il giovedì 7 aprile, alle ore 10, al Cinema Royal per assistere alla proiezione di una film che particolarmente li interessa, una film destinata ad illuminarli su quello che sono e su che cosa fanno i *Giovani Esploratori*, in modo speciale sono invitati i giovani che frequentano la 5.a e la 6.a classe elementare, ma le porte sono aperte anche per quelli delle tecniche, del ginnasio, della 4.a e della 3.a elementare.

Il motto dei giovani esploratori è «si prepara», preparato a superare qualsiasi difficoltà, ad abbattere ogni ostacolo. Nella film i giovani esploratori sono presentati in azione e passano sullo schermo vittoriosi di ogni avversità. Pensano a sè stessi e agli altri, più agli altri che a sè stessi, perchè ciò appunto insegna la loro dottrina: a bastare a sè stessi ed essere utili agli altri.

ABBONAMENTI STRAORDINARI alla *Stampa* dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1921

6 numeri settimanali L. 37,75
coll'edizione del lunedì „ 44,—

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla *Stampa* pel tramite degli **Uffici Postali di loro residenza**. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di tramite.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

Adulteratori di latte condannati

Il Pretore Urbano, su denuncia dell'Ufficio d'igiene, ha pronunciato le seguenti condanne per commercio di latte annacquato: Musso Rosina, borgata Tesso, n. 2, lire 200 ammenda e spese, latte annacquato all'8 %; Bianco Antonio, esercente bar via Garibaldi, 5, L. 500 e spese, latte annacquato all'11 %; Parghe Bernero, via Tripoli, 98, L. 500 e spese, latte annacquato al 18 %; Lucenti Pietro, Arnaldo, 12, 500 e spese, latte annacquato al 7 %; Costa Domenico, Cristo Torinese, L. 500 e spese, latte annacquato al 7 %; Lago Bartolomeo, Lu Lucerna, L. 500 e spese, latte annacquato al 5 %; Germano Luigi, Tribolet, L. 500 e spese, latte annacquato al 9 %; — Nina Secondo, via Stella, 20, L. 500 e spese, latte annacquato al 12 %, e scremato al 12 %; Silvestro Francesco, Settimo Torinese, L. 500 e spese, latte annacquato all'8 %; Cravia Giovanni, via Principi d'Acaia, 44, L. 500 e spese, latte annacquato all'8 % e scremato al 25 %; Gonella Luigi, Corso Vercelli, 175, L. 500 e spese, latte scremato al 25 %; Germanetto Maddalena, via Stura, 199 bis, L. 500 e spese, latte annacquato al 16 %; Peiarello Maria, via Stura, 212, L. 500 e spese, latte annacquato al 21 % e scremato al 21 %; Vola Maddalena, via Morgilievo, 71, L. 500 e spese, latte annacquato al 6 %; Andrea Virginia, Volpiano, L. 500 e spese, latte scremato al 17 %; Bonadonna Caterina, via Belvedere, 8, L. 500 e spese, latte annacquato al 21 % e scremato al 17 %; Carello Giuseppina, strada Moncalieri, 282, L. 500 e spese, latte annacquato al 10 %; Bertero Teresa, via Ormea, 21, L. 500 e spese, latte annacquato al 15 %; Adegiano Caterina, via Ormea, 6, L. 500 e spese, latte annacquato al 21 %; Gili Diana, Moncalieri, L. 500 e spese, latte annacquato al 6 %; Rivoli Giuseppina, via Saluzzo, 40, L. 500 e spese e il suo padrone Nella Michele, L. 500 e spese, latte annacquato al 11 % e scremato al 27 %; Isgaro Giuseppe esercente delle piazza Statuto, 9, L. 500 e spese, latte scremato per diminuire di quasi cinquanta centesimi [illegible] Zitelli Dario, esercente bar piazza S. Martino, L. 500 e spese, latte rigenerato per diminuire di quello condannato, scremato

CRONACA DELLO SPORT

La Pasqua del Foot-ball

Gli italiani si misurano con varia fortuna

contro squadre belghe, ungheresi, austriache, svizzere e francesi

Due vittorie - Quattro incontri pari - Due sconfitte

Novara F.A. batte A.A. La Gantoise (5-3)

Novara, 27 notte.

La solerte direzione del Novara F. A. non venendo meno alle sue tradizioni ha voluto fornire oggi un interessante incontro calcistico ospitando la squadra belga dell'A. A. La Gantoise che conta nelle sue file matrici internazionali. Vivissima era l'attesa per questa partita che contrapponeva la squadra azzurra ad una delle più forti del Belgio. I match fu combattuto dal principio alla fine spettacolosamente per opera degli ospiti, che, dopo un primo tempo incerto, durante il quale videro la loro rete violata per ben tre volte, ebbero nella ripresa un brillantissimo ascendente, e riuscirono in poco tempo a segnare tre punti contro due degli azzurri. La squadra belga ha lasciato una ottima impressione; forte in difesa e nella linea mediana possiede una veloce linea composta di giovani elementi bene affiatati, che svolgono un gioco rapido e veloce, imperniato sul centro-avanti, ottimo calciatore. La squadra concittadina rassicurata di Marucco e di Pensotti ha dato ancora una volta una prova del suo valore e della sua costanza. Alla presenza di un pubblico foltissimo, fra cui si notava il Prefetto, il vice podestà della Provincia, il comandante la Divisione, l'on. Rossini ed altre autorità. Dopo l'offerta del ritratto marzo fiori dei soliti studenti e belgi, alle 15,15 ebbe inizio la partita.

La palla è ai belgi, ma i novaresi subito se ne impossessano e scendendo minacciosi arrivano la rete avversaria per poco non segnano il primo punto in seguito ad un magnifico colpo di testa di Matteoda. I novaresi insistono nell'attacco ed al 5.o minuto riescono a segnare il primo goal raccogliendo rapidamente un potente traversone. Il pubblico saluta il giocatore con clamorosi applausi. I belgi si scuotono e dopo alcuni minuti impegnano Terzi che si salva brillantemente. Gli azzurri però riprendono il sopravento e dopo alcune scorribande Quaglia raddoppia il punteggio con un preciso diagonale.

Il quarto goal per gli azzurri è segnato dopo alcuni minuti dalla ripresa, per di Quaglia che oggi è stato ammirabile per precisione e per foga individuale; al 25.o [illegible] di un tiro di Balossi deviato nella [illegible] da un terzino belga chiude la serie dei goal novaresi. Da questo momento le sorti della partita cambiano rapidamente: i belgi avanzano in forze e scendono decisi verso la rete di Terzi. Aperchiano di un po' di rilassamento che si manifesta fra le file azzurre ed in [illegible] merito del centro-forward ospite due goals in seguito due successivi corners. A questo punto avviene inaspettato i novaresi si ritrovano e tornano a minacciare la rete avversaria dando l'illusione di cogliere da un momento all'altro il terzo punto. Invece sono ancora i belgi che su una pellicolatissima difesa delle linee attaccante scendono in modo irreparabile. Poche minuti dopo viene fischiata la fine mentre i novaresi abbracciano ancora una diecina. Arbitrò Milano I.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

A. A. La Gantoise: Maine, Derieke, Vandendriesche, Coen, Sondeins, Lefebre, Brusse, Boeckmann, Vandersmissen I, Vandermeiren II, Desbonet.

Novara F. A.: Terzi, Patti, Proverbio, Reynaudi, Menegheti, Park, Mattioda, Balossini, Migliavacca, Quaglia, Conti.

I migliori della giornata furono dei belgi il terzino di sinistra il centro-half, il centro avanti e le due ali. Del Novara furono pure buoni ed in modo speciale Migliavacca, che si trova in forma perfetta, Reynaudi, Quaglia e Mattioda.

Milan e Budapesti (0-0)

Milano, 27 notte.

Il *meeting* calcistico [illegible] si è tenuto oggi con la partita del Milan club e del Budapesti Torna Club. Il match non ha lasciato un po' delusi il numeroso pubblico presente e questo non tanto per il gioco svolto dai milanisti, quanto per quello dei magiari che erano attesi quali giocatori di ben maggiore classe e ben più atti di quanto abbiano saputo dimostrare. Si è subito rivelata una grande differenza di giuoco fra la squadra svedese e quella ad esempio del Milan che è [illegible] ha fatto meravigliare gli spettatori intenditori. La partita è terminata con esito nullo, zero a zero, ed è stata condotta stranamente lentamente dalle due squadre. I passaggi, per quanto il completo isolo Varisco sia sostituito da Rivolta non hanno saputo assolutamente conbinare. Gli attaccanti hanno [illegible] la palla, mentre la difesa [illegible] interessante qualche [illegible] gli avanti inglesi. Tra questi [illegible] gno i centro-forwards e la [illegible] destra, oltre all'half sinistro ed al centro-mediano. I forwards, pur dimostrando di essere un poco [illegible], non furono [illegible] e [illegible], sbagliarono due facili occasioni di tirare dopo aver superato completamente la difesa milanista. Sia nel primo che nel secondo tempo [illegible] dell'altra squadra. Entrambe le difese hanno dovuto difendersi a numerosi e pericolosi tiri dei forwards, sicchè i portieri hanno potuto mettersi in evidenza. Tra i migliori giocatori da rilevare il centro Arrighi, che si [illegible] nelle [illegible] Soldera, che si [illegible] la migliore forma; Lovati e [illegible] della prima linea rossa-nera [illegible]. L'ala sinistra, [illegible] e spenta, molto solidale. Quando l'arbitro chiama dall'intervallo [illegible] la squadra in campo il Milan ed il Budapesti [illegible] da: Bonzino e Arrighi, Soldera e Lovati, Morandi, Dal Corso, Rivolta, Riela, Lojacono.

Pro Vercelli e Asti (1-1)

Vercelli, 27, notte.

La magnifica giornata primaverile ha favorito [illegible] incontro di campionato del match che la squadra capitanata [illegible] oggi, dinanzi ad un pubblico [illegible] numeroso, contro la squadra astigiana [illegible].

Il risultato però [illegible] a pareggio perfettamente [illegible] delle due squadre, che si [illegible] con un ritmo di gioco [illegible] veloce, con un [illegible] che [illegible] avuto alcuni momenti di [illegible] emozionalità. Di questo [illegible] il merito va [illegible] precisi di [illegible] Pinasco e [illegible] Essi si [illegible] infatti [illegible] [illegible] va per quasi [illegible] [illegible] Rampini, gli [illegible] [illegible] spettatori una [illegible] [illegible] prima linea [illegible] [illegible] [illegible] stante di penetrazione, ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] calciatore, che [illegible] [illegible] [illegible] di attacco.

Durante la partita gli avversari hanno tentato subito [illegible] discesa, ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]